

Dal Vangelo secondo Marco 10,28-31

In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

1)Ne vale la pena?

Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito (v.28).

Spesso siamo tentati di lamentarci della nostra condizioni: essere cristiani in questi tempi cupi non è certo semplice e spesso siamo travolti dalla logica di questo mondo e stentiamo a tenere accesa la lampada della fede. Siamo sempre pronti a sottolineare le tante (presunte) rinunce che facciamo per restare fedeli al vangelo. Forse qualcosa del genere lo deve aver provato Pietro dopo l'episodio del giovane ricco. Pietro vuole essere rassicurato: se nemmeno il devoto giovane ha resistito lui e gli altri, che almeno hanno lasciato tutto, cosa ne otterranno?

2)La ricompensa già qui

Gesù rassicura lui e noi: non si tratta di abbandonare ora delle cose per avere un premio dell'aldilà ma di accorgerci di quanto da subito abbiamo ricevuto. È vero: se davvero abbiamo preso sul serio il vangelo viviamo una qualità di vita straordinaria, relazioni significative, esperienze autentiche... Non secondo la logica di questo mondo, certo, ma possiamo affermare con verità di aver ricevuto cento volte tanto rispetto a quello che abbiamo donato. È la logica del vangelo: quella di far fruttare ogni cosa donata con generosità. È la logica di Dio.

3)Persecuzioni

Gesù non bara, ci ricorda anche la persecuzione. Gesù non vuole venderci una soluzione semplice, sa bene che a volte vivere con serietà il vangelo ci porta a fare delle scelte dolorose, a scontrarci con una logica del mondo piccina e rissosa. E a entrare in conflitto con chi mal sopporta i cristiani e la loro visione del mondo. Siamo pronti, Gesù ci ammonisce: essergli fedele significa anche accettare la persecuzione nel suo nome per avere la vita dell'Eterno.

4)Don Luigino

Ieri ci ha lasciato don Luigino Garosio moderatore dei Silenziosi Operai della Croce, il giorno di Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa. Sacerdote gioioso amico dei poveri e dei malati, uomo di preghiera e di carità. Un amico, un padre, un maestro nel sacerdozio e nella vita. Uniti nella preghiera lo ricordiamo con affetto.